



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

LA FRODE
IL PRINCIPIO DI REVISIONE ISA ITALIA N. 240.

THE FRAUD
ISA N. 240.

Relatore:
Prof. Giuliani Marco

Rapporto Finale di:
Paoloni Rachele

Anno Accademico 2021/2022

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il professore Giuliani Marco, relatore di questa tesi, per la disponibilità e l'aiuto fornito sulle indicazioni per la stesura di questa tesi.

Un sentito ringraziamento ai miei genitori per il loro sostegno morale ed economico durante questi tre anni ed a Pierpaolo per la costante motivazione, per aver creduto in me e per avermi aiutato a raggiungere questo traguardo.

Un ultimo ringraziamento agli amici e ai compagni di studi che mi hanno aiutato in questo percorso.

INDICE

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1: LA REVISIONE LEGALE	8
1.1. COSA SI INTENDE PER REVISIONE LEGALE	8
1.2. IL RISCHIO DI REVISIONE.....	9
1.3. I PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO PER LA REVISIONE	11
1.4. RESPONSABILITA' DEL REVISORE LEGALE	12
CAPITOLO 2: IL PRINCIPIO DI REVISIONE ISA ITALIA N. 240.	16
2.1. LA DIFFERENZA FRA FRODE E ERRORE	16
2.2. COME INDIVIDUARE LA FRODE	17
2.3. I DUE TIPI DI FRODE SECONDO IL PRINCIPIO ISA 240	19
2.4. LA RESPONSABILITA' IN CASO DI FRODE	22
CAPITOLO 3: IL CASO AZIENDALE: BIO-ON	24
3.1. DALLA NASCITA AL DECLINO DI BIO-ON	24
3.2. LE PRIME INCONGRUENZE	26
3.3. IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA DELL'ANTIFRODE	27
3.4. COME FUNZIONAVA IL SISTEMA BIO-ON	27
3.5. SVILUPPI RECENTI	28
CONCLUSIONI	30
BIBLIOGRAFIA	32
SITOGRAFIA	32

INTRODUZIONE

La frode è un fenomeno mondiale; le varie crisi economiche, la globalizzazione, i progressi tecnologici, i cambiamenti climatici, l'emergenza sanitaria da Covid-19 e l'attuale guerra Russia-Ucraina hanno aumentato le opportunità di fare frode e soprattutto del diffondersi di nuove tipologie di frodi alle quali bisogna contrapporre nuove forme di controllo. Nonostante i numerosi casi già riscontrati e le misure che si hanno per scoprire e prevenire le frodi, come gli indici di allerta, le istituzioni riescono quotidianamente a farsi derubare e ingannare. Da qui parte l'esigenza e la volontà delle persone di informarsi sul fenomeno "frode" cosicché da avere più esperienza in materia e tentare di prevenire le frodi più comuni. "Lo sviluppo delle frodi ha comportato una domanda da parte del pubblico di saper investigare, scoprire, prevenire le frodi, di raccogliere correttamente le prove e saperle presentare in Tribunale"¹. L'aumento dei casi di frode ha aperto la strada all'erogazione di nuovi servizi ad alto valore aggiunto (forensic accounting) e alla creazione di una nuova professione (fraud-examiner) che può essere esercitata anche dopo un'elevata esperienza nel campo della revisione legale nonostante la totale differenza delle competenze richieste fra i due lavori. Alla base della prevenzione delle frodi c'è l'uso di adeguati strumenti informatici, organizzativi e metodologici.

L'obiettivo di questo elaborato è quello di illustrare le responsabilità e le funzioni del revisore in materia di prevenzione delle frodi (corretta rilevazione degli errori) e il meccanismo di identificazione delle frodi.

La struttura del lavoro è la seguente.

¹ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e procedure. V Edizione. Maggioli Editore. Pag. 394.

Nel primo capitolo viene affrontato il tema della revisione legale e i suoi principi di riferimento. Nel secondo capitolo la tematica centrale è il principio Italia ISA 240 dedicato alle frodi. Nel terzo capitolo viene messo alla luce un caso di frode degli ultimi anni; Bio-on. La società è fallita dopo la pubblicazione di un report del QCM e delle indagini che hanno portato all'operazione Plastic Bubbles. Il fondatore della startup Marco Astorri è tuttora indagato per False comunicazioni sociali e Manipolazione del mercato.

CAPITOLO 1. LA REVISIONE LEGALE

1.1. COSA SI INTENDE PER REVISIONE LEGALE

La revisione legale dei conti viene definita dal decreto legislativo 39/2010², come “la revisione dei conti annuali o dei conti consolidati effettuata in conformità alle disposizioni del presente decreto o, nel caso in cui sia effettuata in un altro Stato membro dell’Unione Europea, alle disposizioni di attuazione della direttiva 2006/43/CE vigenti in tale Stato membro³. Con il termine revisione legale si intende un complesso ordinato di verifiche, logicamente ben definito, con l’obiettivo di esprimere un giudizio indipendente sul bilancio d’esercizio⁴. La revisione legale si concretizza secondo l’art. 2409 ter⁵:

- “Nella verifica, nel corso dell’esercizio e con periodicità almeno trimestrale, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione”;
- “Nella verifica della corrispondenza tra il bilancio di esercizi (o consolidato) e le risultanze delle scritture contabili; degli accertamenti eseguiti e della conformità alle norme che lo disciplinano”⁶.

La nuova disciplina della revisione legale, introdotta con il D.lgs. n. 39/2010 in vigore dal 7 aprile 2010, così come il codice civile a seguito della riforma societaria, non distingue le funzioni dei revisori, indipendentemente dai soggetti incaricati (collegio sindacale, revisore

² D.lgs. n. 39/2010. Art. 1. (Revisione legale dei conti).

³ Dal sito odcec.roma.it Pag.4.

⁴ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tenchiche e procedure. V Edizione. Maggioli Editore. Pag. 13.

⁵ Art. 2409 ter.

⁶ L. Marchi. Revisione aziendale e sistemi di controllo interno. Terza Edizione. Milano, Giuffrè Editore.

unico, società di revisione). Mentre l'articolo 2409-bis "Revisione legale dei conti" modificato dal D.Lgs. 39/2010 prevede che "la revisione legale sia esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro"⁷.

Solo le società che non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato possono affidare la revisione legale dei conti al Collegio Sindacale⁸.

1.2. IL RISCHIO DI REVISIONE

I principi di revisione richiedono al revisore di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi che possono dipendere sia da un errore che da frode. Nell'ambito della valutazione del rischio di errori significativi, il revisore deve identificare quei rischi che, secondo il proprio giudizio professionale richiedono una speciale considerazione nel processo di revisione⁹. Tale valutazione si basa sugli elementi probativi acquisiti durante tutto il processo di revisione. Il rischio di revisione è il rischio che il revisore non si accorga di errori significativi¹⁰. Dipende da tre elementi:

- rischio intrinseco: è il rischio connaturato nell'azienda, dipende dal business perseguito dall'azienda (un'impresa che produce abbigliamento ha più probabilità di dover svalutare le rimanenze di magazzino rispetto ad un'impresa che produce strumenti musicali). Individua anche la possibilità che ci sia un errore significativo in un dato di bilancio ma che non dipende dall'efficacia dei controlli interni dell'impresa (nell'attività di bilancio il rischio intrinseco è maggiore nelle rimanenze, nei crediti, nelle immobilizzazioni).

⁷ Articolo 2409-bis c.c. sostituito dall'art. 2409-bis (Revisione legale dei conti).

⁸ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e procedure. V Edizione. Maggioli Editore. Pag. 16.

⁹ Dal sito larevisionelegale.it

¹⁰ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e procedure. V Edizione. Maggioli Editore. Pag. 515.

- rischio di controllo: dipende dal funzionamento del sistema di controllo. È il rischio che un errore non sia individuato in modo tempestivo dal sistema di controllo interno dell'impresa.
- rischio di identificazione: è il rischio che dipende dal lavoro del revisore. Questo rischio è correlato all'efficacia delle procedure applicate dal revisione quindi al fatto che il revisore non individui un errore significativo attraverso la propria attività di controllo.

Possiamo calcolare con la seguente formula il rischio di revisione: $\text{Audit risk} = \text{Inherent risk} \times \text{Control risk} \times \text{Detection risk}$ ¹¹. Il revisore esercita il proprio giudizio professionale per stabilire se gli elementi probativi siano sufficienti ed appropriati per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso, consentendogli di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio¹².

La procedura di valutazione del rischio effettuata dal revisore comprende:

- l'esecuzione di indagini presso la direzione e i responsabili delle attività di governance, per capire come quest'ultimi supervisionano i processi adottati dalla direzione per identificare e fronteggiare i rischi di frode e il funzionamento del sistema di controllo interno implementato dalla direzione al fine di limitare questi rischi
- la valutazione della presenza di uno o più fattori di rischio di frode
- l'osservazione di qualsiasi relazione inusuale
- la considerazione di ulteriori informazioni che potrebbero risultare utili per l'identificazione di rischi di errori che possono significare frode.

¹¹ Tatiana Mazza. Audit quality: Misure individuali e multidimensionali, 2016. Giappichelli Editore. Pag. 23.

¹² Dal sito revisionelegale.mef.gov.it

1.3. I PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO PER LA REVISIONE

L'art. 11 del D.lgs. 39/2010 prevede che la revisione legale debba essere svolta in base ai principi di revisione internazionale ISA (International Standards on Auditing)¹³.

Il principio ISA 200, par. 14 elenca i principi etici a cui il revisore è tenuto a conformarsi¹⁴:

- indipendenza: il revisore deve essere in una posizione di indipendenza formale e sostanziale per tutta la durata dell'incarico
- Integrità e obiettività: “il revisore deve agire con onestà intellettuale, equità e sincerità”¹⁵
- Competenza e diligenza: il revisore deve possedere un adeguato livello di competenza professionale, essere costantemente aggiornato e svolgere l'attività di revisione con diligenza professionale
- Riservatezza: il revisore non può divulgare notizie riservate
- Responsabilità legale: il revisore ha responsabilità civile e penale stabilita dalla legge
- I rapporti tra revisori: alla base del rapporto deve esserci correttezza e collaborazione
- Compenso del revisore: il revisore deve percepire un compenso riguardo all'incarico svolto
- Professionalità: competenza professionale e aggiornamento professionale
- Rispetto dei principi tecnici

¹³ Art. 11 D.lgs. n. 39/2010 (Principi di revisione).

¹⁴ Il principio ISA 200 par. 14 (Principi etici di riferimento per la revisione contabile del bilancio).

¹⁵ Fabrizio bava. Revisione Legale e Collegio sindacale – L'applicazione dei principi di revisione della PMI. Giuffrè Editore. Pag. 14.

1.4. RESPONSABILITA' DEL REVISORE LEGALE

La responsabilità è definita come una “situazione derivante da un determinato rapporto o una determinata norma per la quale un soggetto può essere chiamato a rispondere della violazione colposa o dolosa di un obbligo”¹⁶. Esistono due tipi di responsabilità che possono essere imputate al revisore legale. La responsabilità legale è quella prevista dalla legge e si distingue in civile, penale, amministrativa e fiscale. La responsabilità disciplinare è quella prevista dalla singola professione poiché il revisore può essere anche responsabile per fatti illeciti come la frode; l'azione di risarcimento si prescrive in cinque anni. Il revisore valuterà la frode solamente dal punto di vista sostanziale e non da quello legale, prestando anche attenzione ai segnali di frode che potrebbero permettere di compierla per carenza del sistema di controllo interno. La responsabilità civile è chiarita nell'art. 15 del D.lgs. 39/2010¹⁷. È una responsabilità di tipo contrattuale nei confronti della società ed extracontrattuale nei confronti dei terzi e si ha in caso di mancata o errata applicazione dei principi aziendali, inadempimento degli obblighi contrattuali e può essere estesa anche ai dipendenti e alla società di revisione in base a quanto hanno concorso al danno (responsabilità solidale). Affinché si configuri questa responsabilità va provato il nesso di causalità ossia il danno deve essere direttamente correlato all'inadempimento. La responsabilità penale è disciplinata dall'art. 27 all'art. 31 del decreto (l'art. 29 riguarda la responsabilità penale in capo agli amministratori) ma anche l'art. 2638 c.c. e l'art. 622 del codice penale¹⁸. Si parla di responsabilità penale in caso di:

¹⁶ Citazione di D. Amedeo dal libro AA.VV (1973) “ La certificazione professionale dei bilanci: problemi generali e tecniche di esecuzione. Giannini, pag.333.

¹⁷ Art. 15 D.lgs. n. 39/2010 (Responsabilità).

¹⁸ Art. 27 D.lgs. 39/2010 (Falsità nelle relazione e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale). Art. 28 D.lgs. 39/2010 (Corruzione dei revisori). Art. 29 D.lgs. 39/2010 (Impedito controllo). Art. 30 D.lgs. 39/2010 (Compensi illegali). Art. 31 D.lgs. 39/2010 (Illeciti rapporti patrimoniali con la società assoggetta a revisione). Art. 2638 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza). Art. 622 c.p. (Rilevazione di segreto professionale).

1. falsità in relazioni o comunicazioni della società di revisione (art. 27);
2. ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
3. rapporti patrimoniali illecitamente intrattenuti con la società assoggettata a revisione (art. 31); un esempio è la corruzione.
4. compensi illegalmente percepiti (art. 30); un esempio è il trasferimento di fondi illeciti. Utilizzazione e divulgazione di notizie riservate; gli artt. 9 del Decreto e 622 c.p. obbligano il revisore al mantenimento del segreto su fatti o documenti relativi al suo ufficio. Un esempio è l' insider trading.

L'art. 30 prevede che: "Il responsabile della revisione legale e dei componenti dell'organo di amministrazione, i soci, e i dipendenti delle società di revisione legale, che percepiscono, direttamente o indirettamente, dalla società assoggettata a revisione legale compensi in denaro o in altra forma, oltre a quelli legittimamente pattuiti, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro mille a euro centomila. La stessa pena si applica ai componenti dell'organo di amministrazione, ai dirigenti e ai liquidatori della società assoggettata a revisione legale che hanno corrisposto il compenso non dovuto". L'obiettivo della norma è quello di tutelare l'indipendenza, l'autonomia e la libertà del revisore nello svolgimento della propria attività. L'art. 31 "Illeciti rapporti patrimoniali con la società assoggettata a revisione" recita: "Gli amministratori, i soci responsabili della revisione legale e i dipendenti della società di revisione che contraggono prestiti, sotto qualsiasi forma, sia direttamente che per interposta persona, con la società assoggettata a revisione o con una società che controlla, o ne è controllata, o si fanno prestare da una di tali società garanzie per debiti propri, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro duecentosei a euro duemilasestantacinque". La responsabilità amministrativa è disciplinata

dall'articolo 24 e 26 D. Lgs. 39/2010 (modificato dal D.lgs. 135/2016) ¹⁹. Il MEF con l'art. 21 D.lgs. 39/2010 effettua controlli a campione sulla qualità del lavoro svolto dei revisori legale e delle società di revisione (per EIP il controllo viene svolto dalla Consob) ²⁰. Il MEF deve vigilare sul rispetto del decreto e controllare:

- L'iscrizione nel Registro dei revisori legali e società di revisione legale
- La tenuta del Registro
- L'adozione dello scetticismo professionale, dei principi di revisione e la formazione continua

L'art. 25 D.lgs. 39/2020 stabilisce che le sanzioni amministrative sono applicate dal MEF con provvedimento motivato, previa contestazione degli addebiti agli interessati, da effettuarsi entro 180 giorni dall'accertamento o 360 se l'interessato risiede all'esterno, e valutate le deduzioni presentate nei successivi 30 giorni ²¹. A partire dal 19 ottobre 2021 è entrato in vigore il regolamento del MEF (D.M n. 135 dell'8 luglio 2021) che regola la procedura per l'emissione di provvedimenti sanzionatori nel caso di violazione delle disposizioni in materia di revisione legale; le violazioni sono ²²:

- Mancato assolvimento dell'obbligo formativo
- Violazione dei principi di deontologia professionale, indipendenza e obiettività
- Mancanza nella relazione di revisione nel giudizio di bilancio dei requisiti previsti
- Mancata o inadeguata adozione di un sistema interno di segnalazione

¹⁹ Art. 24 D.lgs. 39/2010 (Provvedimenti del Ministero dell'economia e delle finanze). Art. 26 D.lgs. 39/2010 (Provvedimenti della Consob) (Modificato dal D.lgs. 135/2016).

²⁰ Art. 21 D.lgs 39/2010 (Competenze e poteri del Ministero dell'economia e delle finanze).

²¹ Art. 25 D.lgs. 39/2020 (Sanzioni).

²² D.M n. 135 dell'8 luglio 2021, in vigore dal 19 ottobre 2021.

La responsabilità fiscale è disciplinata dall'art. 15, comma 1, lett. i), n. 4) del D.lgs. 24 settembre 2015, n. 158 (c.d. "Riforma dei reati tributari")²³: "Se la dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sottoposti al controllo contabile ai sensi del codice civile o di leggi speciali non è sottoscritta dai soggetti che sottoscrivono la relazione di revisione ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si applica la sanzione amministrativa fino al trenta per cento del compenso contrattuale relativo all'attività di redazione della relazione di revisione e, comunque, non superiore all'imposta effettivamente accertata a carico del contribuente, con un minimo di euro 250". La responsabilità fiscale riguarda la sottoscrizione della dichiarazione dei redditi. È perciò soggetto a questa responsabilità chi ha svolto la revisione e ha espresso un giudizio sul bilancio.

²³ Art. 15 D.lgs. 24 settembre 2015, n.158 (c.d. "Riforma dei reati tributari").

CAPITOLO 2. IL PRINCIPIO DI REVISIONE ISA ITALIA N. 240.

2.1. LA DIFFERENZA FRA FRODE E ERRORE

“Lo scopo del principio di revisione ISA 240 è di stabilire regole e fornire una guida sulle responsabilità dei revisori nel considerare la possibile esistenza di frodi”²⁴. È importante distinguere la frode dall’errore; la differenza sta nell’intenzionalità della prima. Una frode è un atto intenzionale, doloso e con la finalità di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito. Può commettere frode chiunque; dalla direzione, alla governance, fino ai dipendenti. Tuttavia, la frode commessa da un dipendente è più facile da scoprire poiché essendo supervisionato gli ambiti in cui può fare frode sono più ristretti. Un errore di bilancio non dovuto a frodi dipende da un comportamento o un evento non intenzionale, come per esempio ²⁵:

- Un errore nel processo di raccolta dei dati usati nella redazione del bilancio
- Un’errata stima contabile per una svista
- Un errore nell'applicazione dei principi contabili per misurazione o rilevazione dei fatti aziendali.

Il principio fondamentale a cui il revisore deve attenersi è lo scetticismo professionale.

L’art. 9 D.lgs. 39/2010 (come modificato dalla direttiva 2014/56/UE) offre una definizione di scetticismo professionale ²⁶: “per scetticismo professionale si intende un atteggiamento caratterizzato da un approccio dubitativo, dal costante monitoraggio delle condizioni che potrebbero indicare una potenziale inesattezza dovuta a errore o frode, nonché da una

²⁴ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e Procedure. V Edizione. Maggioli Editore. Pag. 385.

²⁵ Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e procedure. V edizione. Maggioli Editore. Pag. 387.

²⁶ Art. 9 D.lgs. 39/2010 (Deontologia e scetticismo professionale) (modificato dalla direttiva 2014/56/UE).

valutazione critica della documentazione inerente alla revisione”. Il revisore deve sempre implementare una prova e una controprova; ciò implica una valutazione critica perciò interrogarsi sulla validità degli elementi probativi acquisiti e prestare particolare attenzione a quelli che mettono in discussione l’attendibilità della documentazione esaminate o delle attestazioni della direzione. In conformità al principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 200 l’atteggiamento di scetticismo professionale deve essere mantenuto nel corso dell’intero processo di revisione²⁷.

2.2. COME INDIVIDUARE LA FRODE

Ci sono diversi modi per scoprire le frodi, fra queste c’è il triangolo della frode che ci dice che devo combinare tre elementi, quando questi si congiungono c’è rischio frode.

Rilevano²⁸:

1. La presenza di un incentivo per commetterla (come esempio un ragioniere che ha debiti per giochi d’azzardo oppure il direttore generale per far sopravvivere l’azienda)
2. La percezione di un’occasione per farla (il DR, può influenzare il suo amministrativo e fare frode)
3. La possibilità di giustificare l’atto.

Ci sono due indicatori di frode; quelli gestionali e quelli processuali²⁹. i primi fanno riferimento a:

- Potere decisionale concentrato in un’unica persona (nelle realtà piccole il rischio di frode è più elevato)
- Elevato turnover del personale coinvolto nelle attività di accounting e di finanza

²⁷ Principio di revisione ISA Italia n. 200 (Principi etici di riferimento).

²⁸ Riccardo Bauer. La revisione Legale, 2012. Maggioli Editore. Pag. 348.

²⁹ Dal materiale didattico del corso di “revisione aziendale” del professor Giuliani Marco. Anno 2021/2022.

- Continui cambiamenti dei consulenti legali, degli auditors o altri consulenti professionali (responsabili amministrativi) in modo tale che non si abbia mai abbastanza conoscenza dell'azienda
- Pressioni da parte del management sul personale della funzione contabilità al fine di poter redigere il bilancio nel più breve tempo possibile (non dare la possibilità di fare controlli e approfondire a causa della velocità)
- Scarsa segregazione dei compiti e delle responsabilità fra risk-owners e record-makers (addetto alle registrazioni contabili); la stessa persona emette sia fatture sia redige gli incassi quindi si può fare pressione solo su quella persona
- Incompatibilità tra lo stile di vita sostenuto dai dipendenti e il livello delle risorse a loro disposizione.

Fra gli indicatori processuali troviamo anomalie contabili e analitiche come:

- Documenti scomparsi
- Voci che si ripetono di mese in mese sulle riconciliazioni bancarie
- Duplicazioni dei pagamenti
- Assegni girati più volte
- Sequenza di documenti senza senso
- Mancanza o eccesso di cassa
- Spese o rimborsi irragionevoli

Ma anche carenze di controlli interni:

- Assenza di separazioni di ruoli
- Assenza di controlli indipendenti

- Deroghe ai controlli esistenti

Ci sono anche segnali più specifici, i cosiddetti “red flags” o cartellini rossi, che indicano il verificarsi di un’attività fraudolenta alla quale porre rimedio. I più comuni sono:

- Transazioni complesse o trattamenti contabili difficili da far comprendere a chi non è competente
- Transazioni inusuali con parti correlate
- Livelli di profitti e perdite elevati o inattesi rispetto alle medie di settori
- Spese registrate in contabilità prive della specifica documentazione di supporto
- Mancanza di una specifica autorizzazione per l’uso dei beni e servizi aziendali

Secondo il principio ISA 240, La possibilità di scoprire la frode dipende da diversi fattori come ³⁰:

- L’abilità di chi commette la frode; tanto più è esperto chi la commette, tanto più la frode sarà difficile da individuare.
- La frequenza e ampiezza delle manipolazioni; può avvenire o con una grossa transazione finta o transazioni piccole ma ripetute nel tempo. La transazione grossa è più facile da individuare se c’è una lettura critica da parte del revisore.
- Livello di autorità delle persone coinvolte.

2.3. I DUE TIPI DI FRODE SECONDO IL PRINCIPIO ISA 240

Secondo il principio ISA 240, le frodi che rilevano per il revisore sono la falsa informativa economico finanziaria e le appropriazioni illecite di beni ed attività dell’impresa. La falsa

³⁰ Principio ISA n. 240 (La responsabilità del revisore relativamente alle frodi nella revisione).

informativa economico finanziaria comporta errori intenzionali in cui vengono omessi o alterati importi o informazioni per modificare la percezione della performance aziendale e trarre in inganno gli utilizzatori del bilancio³¹. Essa include:

- manipolazioni e falsificazioni (incluse le contraffazioni). Per esempio creare elementi che giustificano determinati accantonamento o giacenze di magazzino
- Rappresentazioni fuorvianti o omissioni intenzionali in bilancio di fatti, operazioni o altre informazioni significative
- Applicazioni intenzionalmente errate dei principi contabili relativi agli importi e alle classificazioni delle voci (applicazione errata del LIFO per ottenere i valori desiderati oppure svalutare poco per ottenere un utile più alto)

Le frodi possono essere commesse dalla direzione attraverso³²:

- la registrazione di scritture contabili fittizie in prossimità della fine di un periodo contabile
- l'indebita modifica delle assunzioni e delle valutazioni utilizzate per le stime dei saldi contabili
- l'omessa, anticipata o ritardata rilevazione in bilancio di fatti che sono avvenuti nel periodo amministrativo
- l'occultamento o la non adeguata rappresentazione di fatti che possono influenzare i valori contabilizzati nel bilancio (per esempio l'anticipazione dei ricavi)
- la realizzazione di operazioni complesse strutturate al fine di fornire una rappresentazione distorta della posizione e della performance economico-finanziaria dell'impresa (per esempio la vendita con riservata dominio ossia un contratto di compravendita in forza del

³¹ Dal sito larevisionelegale.it

³² Dal sito larevisionelegale.it

quale l'acquisizione del diritto di proprietà è subordinata al pagamento dell'intero prezzo;
art. 1523 c.c.³³)

- l'alterazione delle registrazioni contabili e dei termini e condizioni contrattuali relativi ad operazioni significative ed inusuali (per esempio la creazione di pagamenti lunghi con l'obiettivo di gonfiare le vendite)

L'appropriazione indebita (ex art. 646 cod. penale) comporta la sottrazione di beni dell'impresa ed è spesso commessa dai dipendenti per valori relativamente piccoli³⁴. Può comportare:

- sottrazione di denaro (cash misappropriation) attraverso la distrazioni di incassi (doppio pagamento a fronte di un'unica fattura) o il furto di beni materiali per esempio sottraendo merci di magazzino e scarti di produzione da rivendere (non cash misappropriation);
- Pagamenti per beni e servizi non ricevuti (per esempio a fornitori o dipendenti inesistenti, fatture per acquisti o servizi inesistenti);
- L'utilizzo di beni e di altre attività aziendali per finalità personali (per esempio a garanzia di un prestito personale).

L'appropriazione indebita dei beni è spesso accompagnata da registrazioni contabili o da altra documentazione falsa o fuorviante, al fine di dissimulare la sottrazione di beni e attività o il fatto che tali beni siano stati impegnati come garanzia senza la necessaria autorizzazione.

³³ Art. 1523 c.c. (Passaggio della proprietà e dei rischi).

³⁴ Ex art. 646 c.p. (Appropriazione indebita).

2.4. LA RESPONSABILITA' IN CASO DI FRODE

La responsabilità principale in materia di individuazione di frode è compito della direzione attraverso³⁵:

- una cultura aziendale ispirata a valori di onestà e alle condotte eticamente corrette.
- l'istituzione di un "ambiente di controllo" che, tramite codici, direttive e procedure aziendali, contribuisca ad assicurare lo svolgimento dell'attività dell'impresa secondo i principi sopra esposti.
- L'implementazione di un sistema di controllo interno adeguato, che dia una ragionevole sicurezza sull'attendibilità dell'informativa economico-finanziaria e sul rispetto di leggi e dei regolamenti della società.

Il revisore deve limitarsi a scoprire gli errori. Se dopo che egli ha emesso il giudizio venisse scoperta una frode, questo non implica l'inesattezza dell'attività del revisore.

Il revisore è escluso dalla responsabilità di prevenzione della frode solo se ha applicato bene tutti i principi di revisione e quelli contabili.

Secondo ISA 240 il revisore in caso di frode deve ³⁶:

- aumentare il suo scetticismo professionale
- Effettuare discussioni più frequenti fra i membri del team
- Valutare i rischi e aumentare le verifiche
- Analizzare in modo più approfondito la governance (che stile di vita ha, il rapporto con le banche ecc.)

³⁵ Dal materiale didattico del corso di "revisione aziendale" del professor Giuliani Marco. Anno 2021/2022.

³⁶ Principio di revisione ISA n. 240 (La responsabilità del revisore relativamente alle frodi nella revisione).

- Adottare procedure rafforzate come le analisi cooperative dettagliate o maggior ricorso a conferme esterne e stime contabili

Il revisore deve richiedere alla direzione un' attestazione scritta ossia una dichiarazione in cui la direzione attesta di essere consapevole della sua responsabilità dell'individuazione di eventuali frodi; attesta che non ci sono frodi e di aver comunicato tutto quello di cui è a conoscenza in merito a questo. Nel caso in cui la direzione si rifiuti, questo può essere un elemento di sospetto. Se il revisore presume o ha individuato frodi ne deve parlare con la direzione. Se il revisore suppone che la frode sia compita dagli organi di governance deve chiamare un legale poiché se si dimette deve motivarlo al ministero ammettendo come causa la frode e può accadere che la società gli faccia causa. Per questo è importante la presenza di un legale. Il D. Lgs 231/2001 stabilisce che gli enti possono essere ritenuti responsabili in caso di frodi commesse da personale interno a vantaggio dell'azienda³⁷. Quindi anche se il dipendente ha agito di propria iniziativa senza che la dirigenza ne fosse a conoscenza.

In Italia tutte le aziende che hanno un fatturato superiore a 8,8 milioni di euro devono mettere in atto tale decreto nominando un organismo di vigilanza. La responsabilità viene meno se la società riesce a provare di aver adottato e attuato tale norma prima che il reato venisse commesso.

³⁷ D.lgs .231/2001 (Responsabilità amministrativa).

CAPITOLO 3. IL CASO AZIENDALE: BIO-ON

Le truffe finanziarie più ricorrenti si manifestano sempre con lo stesso meccanismo. La tipologia di truffa finanziaria più frequente è lo “schema piramidale” detto anche “schema Ponzi”³⁸. Questa consiste nel fatto che “chi entra per primo ottiene ritorni economici a spese dei successivi investitori”³⁹. Il gioco funziona fino a quando rimane alta la capacità di attirare nuovi partecipanti. Quando il nuovo denaro in entrata non riesce più a coprire gli interessi promessi ai soggetti già coinvolti, il circuito si blocca ed emerge la truffa.

Una recente frode aziendale è stata la startup italiana Bio-on specializzata in bioplastica che è stata protagonista di una delle bolle finanziarie italiane più rilevanti degli ultimi anni.

3.1. DALLA NASCITA AL DECLINO DI BIO-ON

La startup è nata nel 2007 come una “intellectual property company”⁴⁰ ossia un’azienda dedicata alla ricerca applicata sulla bioplastica e alla commercializzazione dei suoi brevetti con altre imprese. Nell’ottobre 2014 Bio-on è quotata e colloca le sue azioni a cinque euro sul listino Aim di Borsa italiana (dedicato alle piccole e medie imprese). Il titolo prende il volo nel 2018, quando, in poche settimane, vola dai circa 31 euro di fine maggio ai 71 euro di luglio, raggiungendo una capitalizzazione di mercato superiore a un miliardo di euro. Per circa un anno il titolo mantiene livelli di quotazione superiori a 50 euro fino a luglio 2019 quando viene mediaticamente stroncato dal fondo americano Quintessential che accusa

³⁸ Dal sito consob.it

³⁹ Dal sito wallstreetitalia.com

⁴⁰ Dal sito martingalerisk.com

Bio-on di essere non più di una grande bolla “basata su tecnologia improbabile, con fatturato e crediti essenzialmente “simulati” grazie a un network di scatole vuote”. Il fondo americano aggiunge che la startup non aveva venduto nulla e che la situazione finanziaria era precaria e irregolare. Questo bombardamento mediatico ha avuto un grave impatto sul mercato facendo crollare il titolo dai 55 euro del 23 luglio 2019 ai 24 del giorno seguente. A causa della volatilità dei titoli, la Consob è stata costretta a sospendere in modo temporaneo il titolo dalle negoziazioni e il tribunale di Bologna ha emesso importanti misure cautelari nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione Astorri che si dimette. Da qui inizia il declino del titolo che ad ottobre ha perso l’82% del suo valore di mercato. Il tribunale di Bologna emette la dichiarazione di fallimento il 20 dicembre 2019 e Astorri è indagato per false comunicazioni sociali e manipolazioni del mercato. L’ex presidente viene condannato agli arresti domiciliari, mentre per il vicepresidente Guido Cicognani e il presidente del Collegio Sindacale Gianfranco Capodaglio sono state emesse “misure cautelari interdittive del divieto di esercitare uffici direttivi di persone giuridiche”⁴¹. In totale gli accusati sono nove, a cui si aggiunge il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per 150 milioni di euro in Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia⁴². Il tribunale di Bologna ha dichiarato il fallimento di Bio-on nominando il giudice delegato Fabio Florini e curatori fallimentari Antonio Gaiani e Luca Mandrioli, già amministratore giudiziario⁴³. L’attività economica può continuare temporaneamente per preservare la continuità aziendale ed evitare disordini nelle componenti aziendali di occupazione, tecnologiche e di avviamento.

⁴¹ Dal sito finanzaonline.com

⁴² Dal sito finanza.com

⁴³ Dal sito adusbef.it

3.2. LE PRIME INCONGRUENZE

Il Comando provinciale della Guardia di Finanza ha eseguito l'indagine "Plastic Bubbles" affermando: "è emersa un'alterazione fattuale della società, finalizzata ad alterare il valore dei titoli in Borsa. Siamo intervenuti per interrompere questa artificiosa rappresentazione che la società faceva all'esterno di sé stessa con l'obiettivo di garantire una tranquillità del mercato ed evitare l'esplosione di una bolla economica dagli effetti potenzialmente devastanti"⁴⁴. Il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato afferma che la società "ha rappresentato nel bilancio aziende come controllate, che in realtà erano integralmente riconducibili a Bio-on, con cui la stessa instaurava dei rapporti economici. Alla luce di questo, i ricavi non corrispondevano al vero". E questo c'è stato "fin dalla nascita della società"⁴⁵. Sono emerse anche forti incongruenze delle comunicazioni societarie di Bio-on. Amato, ha precisato che dalle indagini è emersa una "diformità sostanziale" dei livelli produttivi che da inizio 2019 era di sole 19 tonnellate del polimero PHAs rispetto alle 1.000 tonnellate di capacità indicate dal management. Secondo il Giudice per le indagini preliminari "Le false informazioni di bilancio sono risultate strettamente funzionali ad accrescere la capitalizzazione e, conseguentemente, rendere più appetibili sul mercato le azioni della società"⁴⁶.

⁴⁴ Dal sito finanziaonline.com

⁴⁵ Dal sito finanza.com

⁴⁶ Dal sito imgpress.it

3.3. IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA DELL'ANTI-FRODE IN BIO-ON

Esistono investigatori privati denominati “professionisti dell’anti frode” che si occupano di scovare aziende quotate con bilanci sospetti prima delle autorità di controllo. Questo lavoro consiste nel raccogliere e analizzare informazioni per scoprire frodi nascoste dietro ai numeri, scommettendo al ribasso sui titoli in questione. Il passo seguente è quello di diffondere al pubblico quanto scoperto e osservare gli eventi evolversi, seguiti dal crollo delle azioni. Uno di questi, Gabriele Grego, chief investment officer di Quintessential Capital, si è presentato a Piazza Affari accusando Bio-on nel report “Una Parmalat a Bologna”. Ad impressionare il QCM è stato il contrasto tra generazione di cassa (free cash flows) e utili: i primi negativi e in diminuzione, i secondi positivi e in crescita⁴⁷. Un altro dato poco chiaro sono stati i crediti verso clienti che rappresentavano quasi la totalità delle vendite. Inoltre, secondo QCM, le spese di sviluppo erano enormemente sproporzionate rispetto alla concorrenza e a quanto era possibile ottenere.

3.4. COME FUNZIONAVA IL SISTEMA BIO-ON

Un esempio di come Bio-on abbia manipolato il mercato è il contratto Multi-Licenza da 55 milioni con una multinazionale in realtà inesistente. Attraverso questo piano industriale, la startup mediante falsi accordi commerciali proponeva in maniera assai convincente di costruire impianti tra Europa e Asia per produrre 100 mila tonnellate all’anno di bio plastica PHAs. In realtà non esisteva alcun contratto. Tuttavia, questa operazione aveva permesso ad Astorri e Cicognani di appropriarsi di oltre 36 milioni di euro e alla società di raccogliere risorse finanziarie per circa 41.5 milioni di euro. Un metodo utilizzato dal presidente e dai

⁴⁷Dal sito finanzaonline.com

soci per gonfiare i bilanci “consisteva nell’iscrivere in toto i ricavi legati a cessione di licenze e diritti di sfruttamento di tecnologie a joint venture ma nei fatti realtà controllate: importi che andavano iscritti come trasferimenti infragruppo e si sarebbero azzerati”⁴⁸. Questo non si traduce in attività esclusivamente di copertura; è il caso di Sebiplast, joint-venture del 2015 che aveva un accordo con Bio-on per la produzione di acido levulinico da scarti di barbabietole, accantonato perché non realizzabile ma sostituito dal progetto di produzione di PHA attraverso la riconversione del loro zuccherificio di Parma. L’iter, difatti, fino a luglio 2019 stava andando avanti ma è stato definitivamente abbandonato a seguito dello scandalo.

3.5. SVILUPPI RECENTI

Le indagini della Procura di Bologna hanno aperto la strada ad un processo penale a carico dell’amministratore delegato, dei sindaci, dei dirigenti e di due dipendenti delle società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa e Ernst&Young Spa per aver dichiarato il falso nei bilanci della Bio-on per favorirne la capitalizzazione. Ne segue che molti azionisti si sono costituiti parte civile del processo chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalla perdita di valore del loro investimento. Un’altra strada alternativa al processo penale sarebbe potuta essere quella del processo civile contro le società di revisione, che rispondono per legge per il male operato dei loro dipendenti, e contro gli intermediari finanziari nel caso in cui non abbiano conferito le informazioni dovute. Mentre la responsabilità della società di revisione nei confronti dell’azionista Bio-on è extra contrattuale con termine di prescrizione quinquennale, in genere decorrente dall’ultima relazione di bilancio; la responsabilità degli

⁴⁸Dal sito ilsole24ore.com

intermediari è contrattuale e il termine di prescrizione è decennale. Il principale obiettivo dei soggetti coinvolti è quello di recuperare i loro risparmi e nonostante i costi superiori della causa civile, i suoi risultati possono essere più soddisfacenti. In merito al processo penale, le richieste degli azionisti sono state accolte così come le richieste di citazione dei responsabili quali PrincewaterhouseCoopers e EY; sono state respinte le richieste di costituzione di parte civile presentate dagli enti rappresentativi come le associazioni di categoria. Secondo l'accusa i reati sarebbero iniziati nel bilancio del 2015, quando la startup registra tra i ricavi 3 milioni di euro per una licenza ceduta a B-plastic. Con la richiesta di modifica dell'imputazione, avvenuta all'udienza del 6 dicembre 2021, la Procura felsinea contesta anche la Bancarotta fraudolenta cd. impropria, oltre ai reati già contestati quali la diffusione di notizie false sullo stato di salute economica patrimoniale e finanziaria della società nei bilanci che vanno dal 2015 al 2019 compresi, che avrebbero provocato l'alterazione del prezzo delle azioni emesse dalla società quotata generando un indebito vantaggio agli amministratori ma anche causando il fallimento della società. All'udienza del 15 aprile 2022 le società di revisione EY e PWC si sono costituite in giudizio a seguito della citazione a risarcire i danni che le parti civili hanno notificato. Il giudice Sarli, per velocizzare i tempi, ha stabilito la calendarizzazione delle udienze; dal 16 maggio si torna in aula per altre sei settimane successive ⁴⁹. Fino all'Aprile del 2020 la Martingale Risk, attualmente in Italia leader nel recupero delle perdite su investimenti finanziari, sta organizzando un'azione collettiva nei confronti degli intermediari che hanno venduto titoli Bio-on, sia attraverso cause di gruppo che individuali ⁵⁰.

⁴⁹Dal sito zazoom.it

⁵⁰Dal sito martingalerisk.com

CONCLUSIONI

Negli anni, attraverso innumerevoli studi, si è riuscito a descrivere le caratteristiche delle frodi e le metodologie per prevenirle. La figura più importante su questo tema è quella del revisore legale che rispettando i principi di revisione internazionali deve prevenire le frodi minimizzando il “rischio di revisione”. In altri termini, il revisore deve acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi. Il revisore deve avere un approccio scettico per tutta la durata dell’incarico; uno dei tanti principi etici a cui deve attenersi secondo il principio ISA 200 art. 14. Bisogna ricordare però che la responsabilità principale in materia di prevenzione e individuazione di frode è compito della direzione. Questo attraverso l’implementazione di una cultura aziendale fondata su valori di onestà e comportamenti eticamente corretti, l’istituzione di un ambiente di controllo che tramite codici e direttive assicuri lo svolgimento dell’attività aziendale secondo i principi sopra citati e per ultimo un sistema di controllo interno adeguato. Il principio che regola la frode è ISA 240 e distingue fra appropriazione indebita e la falsa informativa. Tuttavia, non esistono solo questi due tipi di frode; infatti dall’analisi eseguita da AFCE è emersa anche la corruzione fra le note cause di frodi aziendali. Non va confusa la frode con l’errore in quanto quest’ultimo dipende esclusivamente da comportamenti quali sviste e malintesi a differenza della prima che è un comportamento intenzionale. Ci sono diversi modi per scoprire le frodi; dal cosiddetto “triangolo delle frodi” per poi passare ai “Red Flags” ossia indicatori ben precisi, fino ad arrivare al noto schema Ponzi. Questa tesi si conclude con un recente caso aziendale italiano, Bio-on, la startup bolognese della

bioplastica. Questa società è stata accusata di “false comunicazioni sociali delle società quotate e manipolazioni di mercato”.

BIBLIOGRAFIA

D. Amedeo dal libro AA.VV (1973) “la certificazione professionale dei bilanci: problemi generali e tecniche di esecuzione; pag. 333 Giannini.

Fabrizio Bava. Revisione Legale e collegio sindacale-L'applicazione dei principi di revisione nelle PMI. Giuffrè editore.

Riccardo Bauer. La revisione Legale, 2012. Maggioli Editore.

Riccardo Bauer. La revisione legale. Tecniche e procedure. V Edizione. Maggioli editore.

L. Marchi. Revisione aziendale e sistemi di controllo interno. Terza Edizione. Milano, Giuffrè Editore.

Materiale didattico del corso di “revisione aziendale” del professor Giuliani Marco. Anno accademico 2021/2022.

Tatiana Mazza. Audit quality: Misure individuali e multidimensionali, 2016. Giappichelli Editore.

Global Economic Crime Survey 2016 di Waterhouse & Coopers

SITOGRAFIA

adusbef.it

consob.it

finanza.com

finanzaonline.com

imgpress.it

ilpost.it

ilsole24ore.com

larevisionelegale.it

martingalerisk.com

odcec.roma.it

revisionelegale.mef.gov.it

wallstrettitalia.com

zazoom.it